

PIANOFORTE

DI LUCA CHIERICI

BEETHOVEN

SONATE OP. 26, 31 N. 2
54, 90

PIANOFORTE Javier Perianes

CD Harmonia Mundi HMC 902138

PREZZO € 16,40

★★★★



Non è facile oggi uscire allo scoperto con l'incisione di quattro sonate di Beethoven in un mercato che continua a sfornare integrali, seconde e terze letture da parte di pianisti famosi e via dicendo. Javier Perianes, che si era già distinto per alcune incisioni dedicate a De Falla, Mompou e Blasco de Nebra, riesce qui non solo a restituire una lettura estremamente corretta e di alto livello di quattro momenti non facili all'interno del percorso delle 32 sonate, ma è capace di trasmettere quel senso di scoperta e di stupefazione che ci assale piacevolmente ogniqualvolta ascoltiamo qualcosa di nuovo. Queste sonate, pur non essendo tra le maggiormente eseguite in con-

65

VOICE

CLASSIC

certo (a parte la *Tempesta*), saranno note a tutti. Ma sotto le dita di Perianes assumono una nuova valenza, sembrano essere presentate con l'entusiasmo costruttivo di chi si trova senza preconcetti ad affrontare testi famosissimi come se fossero appena usciti dal torchio di stampa.

MOZART
SONATE K 310, 330, 331
ADAGIO K540

PIANOFORTE Massimiliano Ferrati
CD Velut Luna CVLD 232
PREZZO € 17,25
★★★

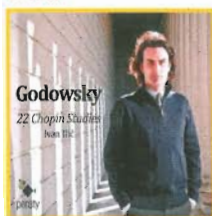


Di non particolare interesse editoriale ci sembra questo disco mozartiano di Ferrati, corretto ma privo di momenti decisamente emozionanti. E dire che è difficile non arrivare a uno stato di profonda commozione suonando l'Adagio K 540 e anche l'Andante della Sonata K 330 meriterebbe qui una lettura più partecipata. Ancora troppo stilizzata e in punta di forchetta è la lettura del finale della Sonata K 331, mentre meglio delineato ci

sembra il decorso della Sonata in la minore K 310, con un finale ben scandito nella sua metrica inflessibile. Il suono del pianoforte è poco chiaro, come vellutato, e sembra provenire da lontano.

GODOWSKY
GLI STUDI DA CHOPIN
PER LA MANO SINISTRA

PIANOFORTE Ivan Ilic
CD Paraty 311205
PREZZO € 15,50
★★★



Oggi la discografia relativa agli studi di Chopin-Godowsky è davvero vasta, e molti sono i pianisti che propongono alcuni estratti di questo grande monumento alla tecnica digitale nel corso dei loro concerti. Ivan Ilic, giovane pianista americano di origine serba, allievo tra gli altri di Duchable e Ivaldi a Parigi, ha scelto qui di presentare i 22 numeri (sul totale dei 53 studi) dedicati da Godowsky alla sola mano sinistra. Si tratta di veri e propri rompicapo, utilissimi allo scopo di sviluppare al massimo le potenzialità meccaniche, ma

anche espressive, di una mano che nella tradizione pianistica già allora piuttosto sorpassata veniva di solito considerata in funzione di accompagnamento a melodie o altre figurazioni più importanti affidate alla destra. In realtà le cose non stavano più così già da molto tempo, ma questi studi estendono ancora di più i risultati raggiunti da tante altre pagine analoghe (studi o trascrizioni, in genere) pubblicati in grande quantità nel corso dell'800. Il problema fondamentale, nell'esecuzione dei 22 numeri scelti da Ilic, risiede nel fatto che la loro esecuzione provoca spesso nell'ascoltatore un senso di lentezza, di fatica, non certo appaganti per il povero pianista che ha speso mesi e mesi di studio allo scopo di raggiungere un risultato soddisfacente. È inevitabile che, avendo in mente gli originali e le loro velocità medie di esecuzione, queste trasformazioni diano il senso di un ingranaggio che stenta a muoversi, e ciò accade anche nel caso di altre incisioni effettuate più o meno di recente da parte di pianisti tecnicamente più agguerriti di Ilic (Hamelin in primis). Il cd rimane dunque in questo caso più uno strumento di confronto per specialisti e studiosi di questo tipo di repertorio che un veicolo per un ascolto piacevole e "disinteressato".

BACH
CONCERTO ITALIANO
CAPRICCIO BWV 992
SUITE FRANCESE N. 5
FANTASIA CROMATICA
E FUGA

PIANOFORTE Andrés Schiff
DVD Euroarts 2066768
PREZZO € 24
★★★★★



Registrato nel 1992, questo dvd conferma per l'ennesima volta la bravura di un pianista che tante volte abbiamo lodato e l'altissimo livello di confidenza che Schiff ha sempre avuto con i classici bachiani. Le pagine incluse nel dvd sono notissime e molti nostri lettori le avranno ascoltate dallo stesso pianista, che le ha eseguite più volte anche in Italia. La regia di Bruno Monsiegeon, a parte le inquadrature che mi sembrano "classiche",

ORDINA IL TUO DISCO SU
STORE
www.classicstore.it
VEDI ANCHE PAGINA 56

CLASSIC VOICE
DISCO
DEL MESE

"INTERPRETAZIONE TOTALMENTE IMMERSA
IN UN 'NUOVO MONDO' DOVE NON
È FACILISSIMO ORIENTARSI"

Il nome di Ekki Melartin (1895-1937) non è certo molto conosciuto ai frequentatori del repertorio pianistico ma è ben noto a schiere di specialisti che in un certo senso stanno pilotando il mercato discografico di nicchia in una direzione piuttosto che nell'altra. Del resto la scrittura non trascendentale dei lavori pianistici di Melartin spiega il motivo per cui il suo nome interessa oggi numerosi dilettanti che sono sempre alla ricerca di novità nello sterminato repertorio pianistico degli ultimi 200 anni. Non è un caso che la produzione di questo cd discenda dall'attività pionieristica ed encomiabile del canale radio Drk (Deutschlandradio Kultur) che consiglio a tutti di memorizzare sul proprio decoder satellitare e di seguire attraverso la lettura settimanale del relativo palinsesto su internet. Drk propone quasi quotidianamente la registrazione di concerti molto interessanti e spesso promuove l'esecuzione

di repertorio di rara esecuzione, come è il caso del recital monografico affidato alla pianista di origine lettone Maria Lettberg. Intelletto multiforme, Melartin studiò in patria composizione con lo stesso maestro di Sibelius, Martin Wegelius, e successivamente con Robert Fuchs a Vienna, proseguendo poi una intensa attività in Finlandia, dove divenne praticamente l'unica voce alternativa a Sibelius in tutti i generi musicali, dalla sinfonia, al lied ai lavori per pianoforte solo. Ascoltando la prima raccolta di Lastuja (Frammenti) op. 7 si ha certo l'impressione di trovarsi di fronte a un novello Grieg, il cui interesse principale è rivolto verso il breve pezzo di genere di ispirazione letteraria. Via via che si procede nel tempo (la produzione pianistica di Melartin va dal 1898 al 1920 circa) il linguaggio si arricchisce di nuovi elementi, pur rimanendo sostanzialmente estraneo ai grandi movimenti culturali europei del



'900, e dà luogo a composizioni certamente più interessanti e originali. Maria Lettberg è interprete scrupolosa e soprattutto totalmente immersa in un "nuovo mondo" dove non è facilissimo orientarsi. Una coppia di cd da non perdere.
L. C.

MELARTIN
OPERE PER PIANOFORTE
PIANOFORTE Maria Lettberg
2 CD Crystal Classics 67048
PREZZO € 24,40
★★★★★

si limita ad aggiungere un breve clip nel quale il pianista sfoglia con reverente attenzione uno dei volumi della poderosa opera omnia della Bach-Gesellschaft, quella che tra i propri contributori e sostenitori aveva avuto nientemeno che il nostro Gioacchino Rossini.

CHOPIN

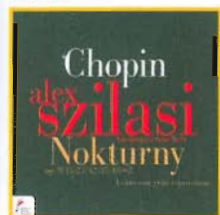
NOTTURNI OP. 9, 15, 27, 32, 37, 48, 62

PIANOFORTE Alex Szilasi

CD Nifc NIFCCD 032

PREZZO € 15

★★★★



L'Istituto Chopin di Varsavia prosegue la sua interessante collana monotematica con la proposta di un nucleo importante di Notturmi (le opere citate non sono tuttavia eseguite nella loro completezza) eseguiti questa volta addirittura su un pianoforte verticale d'epoca, un Pleyel del 1847. Che motivo c'era, si chiederà il lettore, di recuperare uno strumento che i grandi pianisti di una volta usavano solamente in casi di estrema necessità per riscaldarsi le dita? Beh, innanzitutto non dimentichiamo che Liszt il verticale lo usava eccome negli ultimi anni della sua vita, fatto testimoniato da stupende e ben note fotografie. Forse non tutti sanno però che Chopin nel 1848 aveva scelto proprio un verticale Pleyel per un'allieva moldava, e lo aveva pure firmato all'interno. Il numero di serie di quello strumento è assai prossimo a quello del Pleyel utilizzato qui, di proprietà dello stesso pianista Alex Szilasi. Svelato il mistero della scelta, ascoltiamo in questo caso un suono che difficilmente potrebbe denunciare la corretta provenienza dello strumento stesso. Se è facile distinguere tra un moderno grandcoda e un pianoforte a coda della fine degli anni 40 dell'800, molto più difficile è il confronto tra quest'ultimo e un verticale dal suono molto bello come è il caso del Pleyel di Szilasi. Il quale ci propone pagine che non necessitano di una par-

ticolare meccanica ad alte performance e dischiudono il loro fascino immenso anche attraverso questo strumento dal suono gracile ma davvero suggestivo.

MOZART

CONCERTI K 488 E 503

PIANOFORTE Rudolf Buchbinder

ORCHESTRA Concentus Musicus Wien

DIRETTORE Nikolaus Harnoncourt

CD Sony 887654049042

PREZZO € 19,10

★★★★



Ancora strumenti d'epoca in questa pubblicazione della Sony, dove la presenza degli stessi è ovviamente imposta da uno specialista come Harnoncourt e felicemente accettata da un pianista professionalmente ineccepibile come Buchbinder, che di solito preferisce suonare su un moderno Bösendorfer. La registrazione è frutto di un incontro "live" avvenuto nel giugno del 2012 al Musikverein di Vienna. Lo strumento, una copia effettuata da Paul McNulty a partire da un originale di Anton Walter del 1792, risponde bene al gioco brillante richiesto soprattutto dal K 503, introdotto qui in maniera giustamente marziale da Harnoncourt e dai suoi strumentisti. Leggendo le interessanti note di copertina del cd, firmate da Benjamin-Gunnar Cohrs, apprendiamo inoltre che lo strumento è stato messo a punto proprio per soddisfare il desiderio di Harnoncourt di poter dirigere e incidere i concerti di Mozart, da lui stesso evitati fino a non molto tempo fa sia per il fatto che il suono dei fortepiani ascoltati fino a quel momento poneva dei problemi di calibrazione di volume con l'orchestra, sia per la mancanza di pianisti "completi" come Buchbinder che avessero maturato una consuetudine con gli strumenti moderni ma anche con quelli antichi, o copie di questi ultimi. Il risultato è molto gradevole e tocca punte di eccellenza nell'Adagio del Concerto in la maggiore.

SCHUMANN

HUMORESKE OP. 20

RACHMANINOV

MOMENTS MUSICAUX OP. 16

PIANOFORTE Gloria Campaner

CD Emi 50999 9000272

PREZZO € 15,70

★★★★



La pianista veneziana Gloria Campaner, oggi ventisettenne, ha conquistato fin da giovane alcuni premi di non secondaria importanza in concorsi nazionali e internazionali e si è ritagliata una notevole fetta di consensi di pubblico attraverso la sua partecipazione a numerose stagioni concertistiche e trasmissioni radiofoniche. Il suo primo disco pubblicato in coproduzione con gli studi della Radiotelevisione svizzera è molto "diretto" perché non ricorre all'espedito dell'antologia di pezzi brevi bensì porta all'attenzione dell'ascoltatore due piatti forti, anche se non legati tra loro da particolari affinità. E lo fa con una autorevolezza che ci fa subito riconoscere l'artista di razza, che sa il fatto suo e che ha tutti i mezzi per occupare un posto importante in un settore professionale oggi più che mai incerto e sovraffollato. Si ascolti l'ultimo Momento musicale di Rachmaninov, ad esempio, per capire come in lei vi sia la conoscenza di tutto un background interpretativo dal quale non si può prescindere e allo stesso tempo la volontà di ripulire una pagina famosissima da tutta una retorica che richiederebbe qui sonorità esageratamente amplificate e frasi ad effetto. Ma anche molti altri numeri della raccolta rachmaninoviana risentono di questo prosciugamento interpretativo, il che non significa certo minimizzare le caratteristiche espressive di pagine che come spesso accade nella produzione del Maestro russo scavano nel profondo dell'animo.

Con le *Humoreske* migriamo verso regioni completamente differenti: vi sono qui mille particolari e sfumature da cogliere e soprattutto occorre che l'interprete sia non solo

a conoscenza della produzione pianistica schumanniana portata a termine fino a quel momento ma condivida in pieno gli stati d'animo che il musicista ha così magicamente riversato in queste pagine sublimi. Qui la Campaner esce ancora vittoriosa puntando soprattutto su una lettura intimistica e allo stesso tempo esibendo una notevole grinta in quei passaggi proverbialmente molto difficili che rendono assai problematica l'esecuzione dal vivo delle *Humoreske*. Si tratta di un testo che personalmente ho sempre considerato come un banco di prova per qualsiasi pianista: la registrazione effettuata da Gloria Campaner mi ha senza dubbio convinto a proporre le quattro stelle per questo disco.

LISZT

SONATA IN SI MINORE

LIEBESTRAUM N. 3

PREMIÈRE VALSE OUBLIÉE

LA LUGUBRE GONDOLA

FUNERAILLES

PIANOFORTE Vardan Mamikonian

CD Dynamic CDS 730

PREZZO € 16,60

★★★★



Il pianista di origine armena Vardan Mamikonian è un artista di solida formazione che si è stabilito a Parigi nel 1991 dopo avere studiato anche con l'indimenticabile Lazar Berman (cui il presente cd è dedicato) e ha proseguito un'ottima carriera soprattutto in Francia. L'ascolto di questo disco ci presenta un interprete che non propone idee particolarmente nuove ma che naviga con sicurezza e gusto raffinato attraverso i capolavori lisztiani ben noti a tutti i nostri lettori. Nella Sonata in si minore si sente la... "zampata leonina" di Berman e si ammira l'esecuzione infuocata della "stretta" finale, così come avviene per *Funerailles*. Mamikonian propone qui anche la *Lugubre*

67
VOICE
CLASSIC

ORDINA IL TUO DISCO SU
STORE
www.classicstore.it
VEDI ANCHE PAGINA 56

gondola, pagina del tardo Liszt che era anch'essa nel repertorio di Berman (con *Nuages gris*) ma che a mio parere poco aveva a che fare con le corde del grande pianista. Un bel disco, comunque, che sicuramente giustificerebbe una maggiore presenza di Mamikonian anche nelle nostre sale da concerto.

SCHUBERT

MARCHE CARATTERISTICHE D 886
 VARIAZIONI SU UNA MELODIA FRANCESE D 624
 FANTASIA IN FA MINORE D 940
 LEBENSSTÜRME D 947

PIANOFORTE Duo Soave-Baccolo

CD Dynamic CDS 734

PREZZO € 16,60

★★★



Un giovane duo che ha avuto l'ottima idea di seguire corsi di perfezionamento con Tal & Groethuysen ha tutte le carte in regola per affrontare in disco almeno una parte della notevolissima produzione per pianoforte a quattro mani di Schubert, e lo fa centrando il segno con una esecuzione accuratissima e partecipata sia della grande Fantasia in fa minore che dello straordinario *Lebensstürme* e delle meno note *Variazioni su una melodia francese*. Si ammira qui una precisione assoluta non disgiunta da una comunanza di intenti che sola può garantire in questi casi un risultato di alto livello. Il suono è sempre molto bello, la registrazione perfetta.

DEBUSSY

OPERA COMPLETA PER PIANOFORTE

PIANOFORTE Théodore Paraskivesco

4 CD Indé INDE041

PREZZO 23,20

★★★



Nato in Romania nel 1940, Théodore Paraskivesco (o Paraschivescu) ha studiato in patria con la famosa insegnante di Radu Lupu, Florica Muzicescu, e si è poi perfezionato a Parigi con la Lefébure e la Boulanger dedicandosi in seguito sia all'insegnamento che all'approfondimento del repertorio debussiano e raveliano. Tra il 1976 e il 1980 il pianista registrò questa para-integrale delle opere di Debussy (ne mancano alcune, ma il nucleo del repertorio è qui ben rappresentato) che viene ora ripubblicata dalla Indé nei canonici 4 dischetti. Paraskivesco dà il meglio di sé nel Debussy meno immerso nell'impressionismo estremo, quello dove il gioco pianistico è anche più chiaro e se vogliamo più virtuosistico. *Movement da Images* è ad esempio reso con ritmo inflessibile e attenzione ai colori, *Poissons d'or* richiama addirittura certi raggiungimenti dell'arte di Benedetti Michelangeli. Le raccolte di *Preludi* sono prevedibilmente piuttosto disomogenee, con alcuni momenti meglio definiti (i n. 5, 9 del primo libro e il n. 3 del secondo) e altri dove il discorso fila via senza troppi approfondimenti. Di certo non indicheremmo in questa incisione come punti di riferimento alcuni esempi particolarmente critici (*Des pas sur la neige*, *La cathédrale engloutie*) per i quali esistono in disco ben altre interpretazioni. Corretti, ma non particolarmente entusiasmanti, gli *Studi*, tra i quali il n. 9 (*Pour les notes répétées*) sembra essere letto sottolineandone un certo contenuto umoristico.